

CONFINDUSTRIA L'intervento del Presidente all'Assemblea dell'Associazione degli industriali di Cremona

# Bonomi: «Coinvolgere le opposizioni»

«Se si decide di indebitare il Paese per i prossimi 20 anni ci deve essere una condivisione politica»

CREMONA

In un momento delicato per il Paese, il Governo deve prendersi la «responsabilità di ascoltare le opposizioni». È questo l'invito che arriva dal presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, che incalza anche le opposizioni a «non essere contro l'Europa proprio quando sta svolgendo il suo ruolo». L'esortazione a Palazzo Chigi arriva al termine dell'assemblea degli industriali di Cremona che ha visto un serrato confronto tra opposizione e Governo. Al centro del dibattito le iniziative per superare la crisi economica, il recovery fund e l'Italia del futuro. Da una parte, gli esponenti del centrodestra Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Massimiliano Salini che chiedono al Governo di «fare delle scelte» per non

«lasciare il Paese nell'incertezza» e dall'altra, il vice ministro all'Economia, Antonio Misiani, che evidenzia la necessità di «fare lavoro di squadra» perché in questo momento è «sbagliato fare polemiche». E poi il numero uno di Via dell'Astronomia indica la strada che, a suo avviso, deve percorrere Palazzo Chigi. Questo perché se si decide di intraprendere una serie di iniziative che ci porteranno ad «indebitarci per i prossimi 20 anni allora ci vuole una condivisione da parte di tutti». Una posizione condivisa dal parlamentare di Italia Viva, Matteo Colaninno, secondo il quale gli imprenditori hanno un ruolo fondamentale per far «ripartire il Paese». Ora è necessario attivare «immediatamente il Mes per

utilizzare i 37 miliardi disponibili per interventi nel settore della sanità». Altro grande nodo da sciogliere è quello dei tempi per la realizzazione delle grandi opere. Alla platea degli imprenditori più volte viene ribadito come i commissari, ovvero il «modello Genova», potrebbero essere una soluzione alle catene delle burocrazia. Su questo tema il leader della Lega, invitato a citare qualche nome, si lascia andare a una battuta scherzosa: non «faccio nomi perché poi finisce che li indaga un minuto dopo». Netta la posizione di Bonomi perché gli industriali «non vogliono un Paese di commissari o di poteri speciali», vogliamo invece un «Paese che funzioni». E sulle grandi opere il leader degli industriali ricor-

da che è stato lanciato un piano «Italia Veloce» ma «130 opere sono bloccate. Ci sono 200 miliardi, 130 sono stanziati. Nessuno ci dice come coprire gli altri 70. Siamo agli annunci». Al centro dell'attenzione resta il tema dell'occupazione e della previdenza. In questi giorni si sente parlare di «salario minimo per legge. Ma questa non è la strada giusta», afferma Bonomi. E sul fronte delle pensioni annuncia per fine ottobre l'arrivo di una proposta. •

**«Sulle grandi opere siamo solo agli annunci», è l'affondo del leader degli industriali**

**Sulle pensioni a fine ottobre arriverà «una nostra proposta», basta debiti sui giovani**



Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi e Matteo Salvini ANSA



Peso: 27%